

Oggi in diretta dalle ore 17.30 su

Chiesadimilano.it  
il portale della Diocesi Ambrosiana

NEWS  
Canale 664

Marconi

Radio Maria

@chiesadimilano

## Invito a tutti, anche ai non praticanti

«I figli del Regno. "Popoli tutti lodate il Signore" è il tema dell'omelia che il cardinale Angelo Scola pronuncerà oggi, seconda domenica di Avvento, nella celebrazione eucaristica che presiederà in Duomo alle ore 17.30. Ogni domenica di Avvento le celebrazioni eucaristiche con l'Arcivescovo sono precedute, a partire dalle 17, dal suono dei grandi organi del Duomo, con brani che spaziano dall'epoca barocca fino a oggi. La predicazione dell'Arcivescovo, dal titolo generale «Dio che viene», è rivolta a tutti, in particolare a quanti da tempo non frequentano più l'Eucaristia domenicale, affinché riscoprano la vicinanza di Dio alla loro vita. Proprio per raggiungere queste persone è prevista la distribuzione di una cartolina (a destra) con un invito a partecipare a questo appuntamento. Il volontariato avviene nel centro di Milano, nei principali luoghi di passaggio e fuori dalle università.



## Esercizi spirituali per 4.500 giovani Meditazioni on line

Nelle sere di lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 novembre, 4.500 giovani hanno preso parte nelle sette Zone pastorali della Diocesi agli Esercizi spirituali di Avvento sul tema «F'vide e credite» - Tre figure di fede nel Vangelo di Giovanni: Nicodemo (Gv 3,1-15); il Discepolo amato (Gv 20,1-10); Tommaso (Gv 20,19-29). Per la Zona I gli esercizi spirituali sono stati predicati nella basilica di Sant'Ambrigo da monsignor Pierantonio Tremolada. Su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) si possono rivedere le immagini delle sere in Sant'Ambrigo, riascoltare le meditazioni e anche scaricare gli audio su ipod o pc.



# Avvento 12

Pubblichiamo l'omelia che l'Arcivescovo ha tenuto in Duomo nella prima domenica di Avvento

La Chiesa ambrosiana, attraverso la liturgia e i sacramenti, si prepara ad accogliere il Signore che viene

# Gesù al centro dell'attesa cristiana

## Il cardinale Scola esorta alla preghiera in famiglia e a una Messa feriale

DI ANGELO SCOLA \*

**I**l dono del Salvatore «Innalzate nei cieli lo sguardo/ la salvezza di Dio è vicina/ Risvegliate nel cuore l'attesa/ per accogliere il Re della gloria/ Vieni Gesù, Vieni Gesù...». In queste parole del canto inverte il nostro cuore e la nostra mente trovano il giusto atteggiamento per prendere parte alla presente azione eucaristica, sorretti dalla convinzione che quella eucaristica è la più nobile ed elevata azione cui l'uomo possa prendere parte. Il tempo prezioso dell'Avvento, cui la liturgia ambrosiana oggi dà inizio, è tempo propizio per la verità della nostra persona. In che senso? Il cambiamento, necessario alla verità, bontà e bellezza della nostra esistenza, scaturisce dal dono della tenerezza infinita del Padre, il dono del Salvatore. Se il «Dio che viene» è la grande notizia, allora non si può non alzare lo sguardo verso di Lui. «Qualcuno», non qualcosa, anzi l'Uno è il cuore dell'attesa, carica di indomita ma pacata tensione verso il compimento. Vogliamo vivere insieme queste sei domeniche di Avvento, vigilando ogni istante immersi nel sacrificio redentore che celebriamo in tutte le nostre chiese e in questa chiesa cattedrale, il Vescovo ed il popolo, riuniti, supplicano con fervore: «Vieni Gesù». **Dove andremo a finire?** Il Vangelo che abbiamo ascoltato annuncia la glorificazione del Figlio dell'uomo. «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire... con grande potenza e gloria» (Lc 21,27). Il Vangelo propone così immagini che si collegano ad un tema dalle antichissime radici bibliche. Il tema del giorno del Signore. Inizia dalla constatazione della distruzione del Tempio, per allargarsi a quella della città di Gerusalemme e alle popolazioni della terra, finendo per coinvolgere il cosmo intero: «si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze» (Lc 21,10-11).

Il quadro del discorso sulla fine dei tempi (escatologia) propostoci oggi dal Santo Vangelo, in un brano assai difficile, è rovinoso, apocalittico. Sul suo sfondo sta la visione di Isaia che annuncia la fine di Babilonia. Dal profeta «il giorno del Signore» è descritto come «una devastazione» (Is 13,6), a cui partecipa la stessa creazione. In questi passaggi dell'odierna Liturgia della Parola non facciamo fatica a riconoscere alcuni «segni scomvolti» presenti anche nei nostri tempi. Non mancano le guerre, le tragedie cosmiche, ingiustizia e miseria continuano a segnare pesantemente il cammino della famiglia umana. Soprattutto ci rendiamo chiaramente conto che questa situazione di prova persistente incomincia dalla, o meglio, dentro la nostra persona. «Ognuno osserva sgomento il suo vicino» (Is 13,8) scrive Isaia e sembra che parli di noi, delle nostre paure, delle nostre inquietudini, delle nostre gravi insicurezze ingigantite dal travaglio inedito del nuovo millennio. «Dove andremo a finire?» è l'ovvio ritornello che sempre più frequentemente ci ripetiamo. E non è tanto un lamento, quanto l'espressione dello sconcerto di fronte alle gravi difficoltà e ai non pochi motivi di sofferenza. Affiora inoltre, di tanto in tanto, il fatto, troppo spesso rimosso, che la fine del nostro tempo personale implicherà il giudizio misericordioso, ma giusto, di Dio su ognuno di noi.

Eppure il Santo Vangelo oggi conclude con un rincuorante invito alla speranza: «Risolvevatevi e alzate il capo perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). La fine dei tempi non si identifica così con la terribile distruzione del giorno del Signore fatta da Isaia, né con il travaglio doloroso descritto dalle immagini apocalittiche dal Vangelo. Non è questa l'attesa compiuta del cristiano. Non sarà questa la fine del mondo. **La fine del mondo** Il termine - la fine e il fine - del tempo e della storia è la manifestazione gloriosa del Figlio dell'uomo, cioè di



Un Duomo affollatissimo di persone che hanno accolto l'invito dell'Arcivescovo alla Messa della domenica alle 17.30

Gesù Cristo. Con lo sguardo fisso sul Crocifisso Risorto, il Veniente. Colui che è il fondamento si possono attraversare tutti i segni dei tempi, anche i più catastrofici. Non aspettiamo terrorizzati la fine del cosmo e della storia. Questa avverrà secondo tempi e modi su cui i saperi giustamente continuano ad indagare, ci auguriamo senza ignorare la libertà di Dio, quella dell'uomo e il gioco perverso del Maligno. Noi aspettiamo pazientemente la manifestazione gloriosa di Colui che è già venuto: Cristo, ieri, oggi e sempre. La fede in Gesù Cristo capo dell'umana famiglia, centro del cosmo e della storia è il contenuto dell'umansima attesa cristiana. **Nella storia sperando contro ogni speranza** La posizione del cristiano di fronte alla realtà e alla storia, anche a quella più negativa e contraddittoria, alla sua inevitabile fine, è quindi diversa rispetto a quella di quanti non sperano nel ritorno glorioso del Figlio dell'uomo. Se si è senza speranza, si subisce l'inganno dei falsi profeti, chi

spera autenticamente non lo subisce («badate di non lasciarvi ingannare» Lc 21,8); se si è senza speranza ci si spaventa, chi spera nel ritorno del Figlio dell'uomo è fiducioso («non vi terrorizzate» Lc 21,9); se si è senza speranza si può, talora, diventare persecutori: in quel caso chi spera coglie l'occasione per dare testimonianza in forza dello Spirito e per rinnovare la sua certezza nel Signore Gesù («nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» Lc 21,18); se si è senza speranza si è deboli. Chi spera invece sa che «la liberazione è vicina» (Lc 21,28). La nostra fede eucaristica, nella passione, morte e risurrezione di Gesù, me e, fin da ora, la convincente conferma. **Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita** «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19); abbiamo ascoltato nel Vangelo. Salvare la vita non è salvare la pelle, ma compiere la propria umanità. E a questo nessuno di noi può rinunciare: tutti lo desideriamo e tutti possiamo imparare ad

involcarlo. Ecco perché ho potuto scrivere a tutti i fedeli nella Lettera Pastorale che «la fede in Cristo fa storia: il trascorrere del tempo, l'evoluzione dei rapporti entro la famiglia, entro la comunità di appartenenza, il mutare delle situazioni, l'assunzione delle diverse responsabilità, il variare delle condizioni di lavoro, di salute... tutta la vita pone domande alla fede e tutta la vita riceve risposte: nuova luce dall'unica rivelazione di Gesù. La perseveranza nella fede scrive una storia salvata» (Lettera pastorale *Alla scoperta del Dio vicino*, p. 5). La mia, la tua storia personale, cioè la mia, la tua piena biografia è nello stesso tempo la storia comunitaria della Chiesa, che contribuisce alla storia dell'umanità. **Camminate nella carità** «Fratelli, fatevi imitatori di Dio... e camminate nella carità, [cioè] nel mo-

do con cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi» (Ef 5,1-2). L'amore per Sua grazia ci è reso possibile. La parola decisiva nella vita dell'uomo - di ciascuno di noi e dell'umana famiglia - è la carità, l'amore oggettivo ed effettivo. Perché? Perché ciò è venuto e ha dato se stesso per noi. Gesù è il nome proprio dell'amore. Per questa ragione il Santo Padre ci ricorda nel n. 6 del *Motu proprio Pastorali* che «l'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'attenta e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione Dio ha rivelato in pienezza l'amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (...). Si diventa imitatori del Signore, immedesimandosi con Chi ci ha dato la vita e ci segna la strada: è una legge fondamentale, imprescindibile per la maturazione di ogni uomo. **Le virtù dell'Avvento** Fede, speranza e carità: le virtù teologiche del cristiano vengono esercitate lungo l'Avvento nella forma dell'attesa e della vigilanza. Non perdiamo il prezioso richiamo che la Chiesa ci fa in questo tempo di grazia. Consentitemi tre raccomandazioni in proposito. Anzitutto invito ad un momento di preghiera breve e semplice in famiglia al mattino, alla sera, ai pasti. In secondo luogo propongo un regolare gesto per educarci ad amare. Chissà perché siamo restii a comprendere che bisogna imparare ad amare. Dediciamo una piccola parte del nostro tempo ogni settimana a chi è dilatatando lo rende più capace» (Agostino, *Commento alla Prima lettera di Giovanni*, 4,6). La Vergine santa, madre dell'attesa, ci renda più capaci di accoggerci che Dio ci ama. Ameno. **\* Arcivescovo di Milano**

**«Chi spera coglie l'occasione per dare testimonianza in forza dello Spirito e per rinnovare la sua certezza in Gesù»**

# Come vivere insieme questo tempo per prepararsi bene al Natale

Vivere l'Avvento ambrosiano come un autentico percorso comunitario: questo il senso delle proposte nate da alcuni gruppi elaborati dai Vicari episcopali, dai Decreti e dai parroci, che si basano su una serie di strumenti (documenti, sussidi, celebrazioni) utili allo scopo: nei due *box a destra* l'elenco delle proposte. Per un «cammino insieme» di preparazione al Natale l'attenzione è rivolta in primo luogo alla benedizione natalizia delle famiglie: un gesto caratteristico e tradizionale, per il quale sono indicati alcuni elementi di supporto. Sono poi proposti alcuni sussidi per la lettura quotidiana - personale o familiare - della Parola di Dio e altri legati a celebrazioni significative nel tempo di Avvento. Altri suggerimenti riguardano invece cammini specifici legati alle diverse fasce d'età: sussidi per una proposta spirituale agli adulti nell'Anno della fede, ritiri d'Avvento in case di spiritualità e gli incontri rivolti alle persone impegnate nell'ambito socio-politico. Ai giovani si segnalano strumenti per la Scuola della Parola e per la «Serata di Emmaus», così come gli appuntamenti previsti nell'ambito del nuovo percorso diocesano «Varcare la soglia». Infine, per i ragazzi dell'iniziazione cristiana, si sottolinea l'importanza della celebrazione domenicale dell'Eucaristia e la preghiera in famiglia.

## Le proposte e gli strumenti a disposizione

**E**cco le proposte per l'Avvento 2012 per un «cammino insieme». **Benedizione natalizia.** Strumenti: - messaggio dell'Arcivescovo (*cartoncino in distribuzione*); - un formulario di benedizione (sacerdote/diacono) o preghiera (laico) per abitazioni (e solo benedizione) per luoghi di lavoro (*la cura della Pastorale liturgica*); - auguri in più lingue (*la cura della Pastorale dei migranti*); - messaggio dell'Arcivescovo ai malati (*la cura della Pastorale della salute*). **Letture personali/familiari quotidiane della Parola di Dio.** Strumenti: - *La tenda, Messa quotidiana e meditazione per ogni giorno del mese*, Centro Ambrosiano; - *La Parola ogni giorno. Avvento e Natale*, Centro Ambrosiano. **Celebrazioni significative nel tempo di Avvento.** Strumenti: 1) *La Novena di Natale* con i sussidi per i ragazzi e le famiglie (già pubblicato a cura della Pastorale giovanile); 2) *La Riconciliazione sacramentale in preparazione al Natale*. E' proposto, a livello esemplare, uno schema di celebrazione comunitaria e di esame di coscienza per ragazzi dell'iniziazione, ragazzi delle medie, adolescenti e giovani (*la cura della Pastorale giovanile*; disponibile a partire dalla IV di Avvento).

## Altri suggerimenti per i cammini specifici

**Q**uesti gli altri suggerimenti che riguardano i cammini specifici legati alle diverse fasce d'età. 1) **Adulti.** Per una proposta spirituale specificamente rivolta agli adulti nell'Anno della fede segnaliamo alcuni strumenti utili: - *La fede si fa vita. Sussidio per i gruppi familiari*, Centro ambrosiano - *Famiglia porta della fede. Professore il Credo come Chiesa domestica*, in dialogo. - *La tua fede ti ha salvato*. Pagine di Marco nell'Anno della fede. *Itinerario per i Gruppi di ascolto della Parola*, in dialogo. - *«E molti credettero»*. *La gioia della fede nell'annuncio della prima comunità cristiana* (At 1-2). Sussidio per la Scuola della Parola degli adulti, in dialogo. - *rubrica settimanale (sabato) su Avvenire: ripresa della lettera dell'Arcivescovo* - proposta delle case di spiritualità per ritiri in Avvento (Seminario di Venegono, Truggio, Rho); - per gli impegnati nell'ambito socio-politico: ogni Zo-

na organizza un momento di ritiro (a livello decanale o più ampio). L'Ufficio si rende disponibile ad aiutare l'organizzazione. 2) **Giovani.** Per l'appuntamento settimanale: - sussidio per la Scuola della Parola: *L'esodo. Il cammino di un popolo*, in dialogo; - sussidio per la Serata di Emmaus: *Gesù, colui che dà ordine alla fede. La bellezza e la gioia dell'essere cristiani*, in dialogo. Percorso diocesano *Varcare la soglia*: - due incontri di gruppo prima degli Esercizi spirituali (*Le domande della fede*); - tre serate di Esercizi spirituali: 19-20-21 novembre (nelle Zone Pastorali); - un incontro di gruppo dopo gli Esercizi spirituali (*Le domande della fede*); primo incontro degli Spinners (rappresentanti o delegati). 3) **Ragazzi.** Per il cammino dell'iniziazione cristiana vanno considerati di primaria importanza la celebrazione domenicale dell'Eucaristia e la preghiera in famiglia.